



l'animatore

missionario

n°4/10

rivista trimestrale di animazione missionaria



organismo pastorale della CEI

periodico trimestrale • anno 5 • n. 4 ottobre/dicembre 2010 • poste italiane spa - sped. abb. post. • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n°46) art. 1 c.2, DCB roma • aut. trib. roma n. 534/2005 • via aurelia, 796 • 00165 roma

entra!
c'è posto
per tutti.



in questo numero

- 03** Il saluto del direttore
05 "Invito al banchetto: c'è posto per tutti"
07 La POIM in Sud America
11 Tempo di AVVENTO – NATALE
- Celebrazione di Avvento
 - Novena di Natale
 - I Seminatori di stelle
 - La Giornata Missionaria dei Ragazzi
- 19** GMR 2011
21 Sostegno a distanza

Testi:

E. Borgia, M. Catagna,
F. Cento, d. G. Cesena,
p. P. Pierobon sx, p. A. Rossi sx,



via aurelia, 796 - 00165 roma
telefono 066650261 - fax 0666410314
segreteria@missioitalia.it
www.missioitalia.it

Periodico trimestrale

anno 5, n. 4 (ottobre/dicembre 2010)
poste italiane spa - sped. abb. post.
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004, n°46)
art.1 c.2, DCB roma
Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 534/2005

Direttore responsabile:

Giulio Albanese

Editore:

Amici della Propaganda Missionaria
Via Aurelia, 796 - 00165 Roma
Invio gratuito agli iscritti

Tiratura:

copie 40.000

Progetto grafico:

MISSIO

Fotografie:

P. Pierobon, Archivio MISSIO

Stampa:

SO.GRA.RO. Spa - Roma,
Con approvazione ecclesiastica
Finito di stampare nel mese di:
NOVEMBRE 2010

presentazione

presentazione

Mentre l'Europa e l'Occidente "invecchiano" i popoli della missione sono molto giovani: le statistiche dei paesi d'Asia, d'Africa e d'America Latina ci dicono spesso che il 75-80% delle loro popolazioni hanno meno di 25 anni.

Proporre una Giornata missionaria dei ragazzi è anche far vedere che il futuro dell'umanità risiede nei giochi, nelle corse, nello studio, nello sport, negli affetti di quelle giovani generazioni, desiderose di dare a se stesse e all'umanità intera una vita più degna e più giusta.

Per questo è un vero scandalo che accanto a questi lottatori per il futuro, vi siano altri ragazzi e ragazze, bambini e giovani, penalizzati dalla miseria e dalla fame, da malattie incurabili solo per i poveri, dall'impossibilità a frequentare una scuola, sempre prime vittime delle violenze e delle guerre che i potenti cinicamente combattono sulla loro pelle.

È anche strana quella cultura che dalle nostre parti invoca la diminuzione delle bocche da sfamare, mentre la scienza ci assicura che la terra – almeno per ora – è in grado di sfamare tutti e il problema non è la quantità di cibo, ma la sua pessima distribuzione.

I ragazzi missionari si informano e sanno queste cose, hanno già iniziato a condividere amicizia, giochi e studio con il compagno di classe maghrebino e la compagna filippina, magari sapendo apprezzare il sapore inedito dei loro cibi, offrendo in cambio i nostri.

La Giornata missionaria dei ragazzi, come tutta l'animazione del 2010-2011, fa riferimento al Congresso Eucaristico di Ancona del prossimo settembre: al centro dunque c'è l'appuntamento settimanale attorno al Pane spezzato, segno identificativo dei cristiani.

L'invito *Entra! C'è posto per tutti* esprime quel programma evangelicamente semplice per cui ogni figlio o figlia di Dio hanno posto al tavolo di famiglia: e non si tratta solo del solenne altare dell'assemblea liturgica, ma di ogni tavolo dove si spezza il pane dell'amicizia, della solidarietà, della speranza.

Don Gianni Cesena
Direttore Nazionale



Sul sito www.pويم.it è possibile scaricare i suggerimenti per il periodo di Avvento e la celebrazione della Giornata Missionaria dei Ragazzi in formato PDF.

INDICAZIONI PER UTILIZZARE IL SUPPORTO "WEB"

1. connettetevi al sito www.pويم.it;
2. entrate nella sezione "download";
3. scaricate il file desiderato.



Invito al banchetto: c'è posto per tutti

(di p. Andrea Rossi sx)

Eucaristia e Missione, un binomio inscindibile...

Mentre la chiesa italiana si prepara a celebrare il XXV congresso eucaristico nazionale nel prossimo mese di settembre, il tema della Giornata missionaria dei ragazzi di quest'anno, in continuità con quello della scorsa GMM, ci invita a riflettere su un binomio fondamentale: Eucaristia e Missione. Nell'Eucaristia, se vissuta e fatta vivere correttamente, tutto parla di universalità, di annuncio, di missione. Il banchetto eucaristico è "fonte e culmine di tutta la vita cristiana"¹, per cui anche dell'attività missionaria della Chiesa. Sia celebrato con cura nella più sontuosa cattedrale o distrattamente nella più sperduta parrocchietta di campagna esso è la preghiera missionaria per eccellenza.

Da sempre, sia nelle religioni pagane che nella Bibbia, il pasto ha assunto un carattere sacro. Nella Scrittura il banchetto è simbolo della comunione dell'uomo con Dio e degli uomini tra loro. Già Isaia, profetizza il banchetto che rivela il sogno di Dio per l'umanità, quello di radunare tutti i popoli in un'unica grande famiglia: *Il Signore degli eserciti preparerà per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti...* (Is 25, 6). Spesso, nei Vangeli, Gesù è presentato a tavola: a partire dalle nozze di Cana (Gv. 2, 1-11) fino al giorno della Risurrezione, quando è egli stesso a preparare il pasto per i suoi amici (Gv. 21, 9-10). Questi pasti del Dio-uomo annunciano e prefigurano il banchetto escatologico, ma in attesa di esso alla sua ultima venuta, Gesù inaugura nell'ultima cena il pasto della nuova alleanza nel suo sangue.

... per tutti

Se è vero che nell'Eucaristia tutto parla di universalità, in modo del tutto particolare la ricezione liturgica delle parole di Gesù che accompagnano la consegna del calice che noi perpetuiamo ogni giorno sull'altare obbedienti al suo mandato: *per voi e per tutti*. Il *per voi* non dice soltanto l'atteggiamento passivo di coloro che accettano, ma esprime la nostra partecipazione al dono del sangue di Gesù, ovvero alla sua stessa vita, e quindi alla sua missione. Il *per tutti* esprime l'universalità di questo dono che supera il tempo e lo spazio. Per tutti è davvero per tutti: per ogni donna e ogni uomo, senza distinzione di tempo e di luogo ai quali è fatto dono della vita stessa del Signore e rivolto l'invito ufficiale a partecipare al banchetto della salvezza. Tutti gli uomini della terra sono chiamati al banchetto dell'unità in Cristo perchè «Gesù è venuto sulla terra a catturarci tutti [...] entreremo quindi con lui nel banchetto trinitario che avverrà alla fine dei tempi: la convivialità delle differenze!»². Ogni persona, dunque, al di là della sua appartenenza etnica, culturale e religiosa riceve l'invito a partecipare alla vita stessa di Cristo.

Da discepoli ad apostoli

Il Papa nell'Esortazione Apostolica *Sacramentum caritatis* afferma: "Non possiamo tenere per noi l'amore che celebriamo nel Sacramento. Esso chiede per sua natura di essere comunicato a tutti. Ciò di cui il mondo ha bisogno è l'amore di Dio, è incontrare Cristo e credere in Lui. Una Chiesa autenticamente eucaristica è una Chiesa missionaria"³. L'anelito della Chiesa uni-



versale è quello di riunire tutti i popoli della Terra nell'unica mensa della Parola e del Pane di vita. In fondo, cos'è la missione della Chiesa se non l'annuncio dell'amore tenero e misericordioso di Dio che, attraverso l'offerta di Cristo all'umanità, chiama tutti gli uomini, nonostante le incalcolabili differenze, a formare una sola famiglia? Quell'*auto-versarsi* di Gesù si pone come giudizio sulla storia, giudizio sulla capacità dei suoi discepoli di essere, in lui, segno di unità e di amore nel mondo. Da quel versare il suo sangue per tutti nasce la nostra apertura verso il mondo e la nostra vita diventa missione, passione d'amore della Chiesa per la salvezza dell'umanità⁴. È evidente il legame inscindibile tra eucaristia e missione. Se è vero quel *per voi* che ci rende partecipi della vita, missione e morte del Signore, allora non possiamo non lasciarci interpellare dal *per tutti* che ci impone di essere testimoni di unità e di amore. A ragione il vescovo R. Corti, concludendo il Convegno Missionario Nazionale di Bellaria nel 1998 diceva che "All'eucaristia si va come discepoli, ma se ne torna apostoli".

(1) BENEDETTO XVI, Esortazione Apostolica *Sacramentum caritatis*, n° 84.

(2) Cfr. C. M. MARTINI, *Incontro al Signore risorto. II. Dalla croce alla gloria*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI), 2007, 21.

(3) Costituzione Dogmatica del Concilio Vaticano II *Lumen Gentium*, n°11.

(4) A. BELLO, *Laudate et benedicite. L'eucaristia, gioia della vita*, Ed. Insieme, Terlizzi (Ba), 2000, 32-33.



LA SCUOLA CON GESÙ

Elementi di base per la formazione missionaria nelle comunità diocesane e parrocchiali.

In questa sezione dell'Animatore Missionario, dopo aver descritto nelle edizioni precedenti il servizio della POIM (2008) e i pilastri della POIM (2009), proponiamo alcuni elementi che potranno essere d'aiuto per la **formazione missionaria** dei ragazzi e delle ragazze, sia a livello diocesano che parrocchiale.

L'incontro con le altre culture è sempre una ricchezza fondamentale per tutti, in particolare quando c'è di mezzo la formazione e l'educazione delle nuove generazioni. Partendo da questo presupposto e tenendo conto delle peculiarità del contesto italiano, proponiamo agli animatori missionari l'esperienza della **Scuola con Gesù** così come è vissuta in diversi Paesi dell'America Latina, perché essa possa essere strumento di formazione utile per i ragazzi e le ragazze del nostro Paese.

La Scuola con Gesù è uno degli strumenti a disposizione dei Centri Missionari Diocesani per la formazione missionaria nel proprio territorio.

Tre domande per chi fa animazione missionaria

- Come fece Gesù ad operare una trasformazione missionaria così meravigliosa negli Apostoli?
- Che cosa possiamo fare perché i nostri ragazzi e ragazze, le nostre comunità e tutti gli altri fratelli e sorelle possano avere una trasformazione simile nella mentalità, nei sentimenti, nelle attitudini e nelle azioni?
- Qual è la risposta da dare al grande interesse e alla necessità che si avverte di una formazione missionaria?

Alla luce della Parola di Dio, dell'esperienza, dell'insegnamento della chiesa nei suoi principali documenti missionari e tenendo sempre presente la realtà in cui viviamo, proviamo a scoprire quali sono i principali elementi di una formazione missionaria.

Tutto nasce, si sviluppa e trova ciclico compimento nell'**insegnamento di Gesù**.

La **pastorale missionaria** ci spinge ad essere buoni "discepoli" di Gesù e quindi ad essere buoni "discepoli per gli altri". L'**animazione missionaria** prepara il campo affinché la persona possa sentire la necessità di imparare ad essere e operare come missionario. La **formazione missionaria** fornisce gli elementi perché tutto il popolo di Dio possa "sentire", "vivere" e "operare" come un autentico missionario, sempre e in ogni luogo e nel mondo intero.

Chi è l'animatore missionario?

È lo stesso Gesù con il suo insegnamento che guida e forma gli uomini e le donne di oggi. La domanda più importante è capire come possiamo aiutare Gesù in questa formazione missionaria della nostra comunità.

Questo è l'animatore missionario: colui che si mette a servizio dell'insegnamento di Gesù e come nella parabola del "servo inutile" diventa servo d'amore umile nell'annunciare agli altri la Buona Notizia.

LA PEDAGOGIA DI GESÙ

Gli Atti degli Apostoli ci descrivono come **ciascuno degli Apostoli passò per un cammino di trasformazione sorprendente**. Dei dubbiosi che diventano annunciatori chiari. Dei paurosi che diventano testimoni coraggiosi. Persone anonime che diventano predicatori pubblici di Gesù Risorto. Gente ordinaria che diviene molto simile a Gesù. **La loro vita e il loro lavoro si trasformarono in un servizio a Gesù**. E colui che meglio degli altri si accorse di questo cambiamento fu Gesù stesso.

Gesù chiamò gli Apostoli e espresse la sua offerta e le sue speranze. Anche a noi come a loro, dice: *“Vieni e seguimi”* (Mt 19,21), *“Va ed evangelizza”* (cf. Mt 28,19), *“Io sarò con voi sempre”* (Mt 20,28).

Con il *“Vieni”* ci sta offrendo la sua **presenza** e la sua **amicizia** e ci chiede di unirci a Lui.

Con il *“Seguimi”* si offre a noi come **modello**, come **cammino** e come **guida**. Ci chiede di imitarlo e di assumere i suoi stessi sentimenti, attitudini e stile di vita. Spera che noi riceviamo la vita nuova e viviamo la sua vita in noi. Che ci accada la stessa cosa di San Paolo: *“Non vivo più io, ma Cristo vive in me”*. (Gal 2,20)

Con il *“Va”* ci indica un **orientamento**, una **missione** e una **compagnia**. Egli spera che noi lo seguiamo, **uscendo da dove siamo, per diventare suoi aiutanti e collaboratori**. Ci chiede una disponibilità a sintonizzarci sui suoi passi. Ci indica la via da seguire: **l’evangelizzazione**.

In breve, Gesù ci offre una *vita nuova* da condividere con gli altri. E lo fa non come un padrone, ma come un amico caro e sincero. Un vero Maestro. Questa è la Scuola di Gesù, il processo di salvezza che Egli ci offre.

Una scuola d’Amore

Sembra meraviglioso come Gesù abbia capito ciascuno dei suoi Apostoli e li abbia aspettati rispettandone l’identità e le circostanze di vita.

Prima di ogni altra cosa **divenne amico di tutti**. L’amico vero che non chiede di essere servito, ma che si offre per servirti. Il suo stile è quello di amare fino all’estremo, dando la sua vita per gli amici. Questa è l’indole dell’amico con la quale Gesù ama ed insegna ad amare.

Gli Apostoli percepirono l’amore di Gesù e da questo si sentirono chiamati ad amarlo.

Dopo essere diventato loro amico, Gesù offrì il suo insegnamento con le opere, la vita e le parole. Gli Apostoli accolsero dall’Amico questo insegnamento e, poco a poco, ne imitarono la vita.

Questa è la Scuola che insegna ad amare e ad essere amati: **ti conosce, ti cambia, ti invia**.

SPUNTI PER LA FORMAZIONE MISSIONARIA NELLE NOSTRE COMUNITÀ

Dall’insegnamento di Gesù e con il contributo di alcuni metodi educativi e di conoscenza, possiamo tracciare alcuni spunti generali e applicazioni metodologiche per la formazione missionaria nelle comunità.



- 1) Aiutare i membri delle nostre comunità a vivere progressivamente, come gli Apostoli, la Scuola con Gesù: ascoltando la Parola (*catechesi missionaria*), vivendola nella quotidianità (*spiritualità missionaria*) e nel farsi discepoli di Gesù (*servizio missionario*). **Condividendo con gli altri** l'esperienza ecclesiale della *comunione missionaria*.
- 2) Cercare nella formazione missionaria **un'integrazione organica alla catechesi in generale e alle altre aree della pastorale cristiana**. Va proposta come integrante ai vari cammini di formazione che già esistono nelle nostre comunità diocesane e parrocchiali. L'animatore missionario diocesano crea comunione.
- 3) Cercare di arrivare ad avere un **cammino di formazione discreto, ma costante** nel tempo.
- 4) Lo scopo di questo tipo di formazione è quello di aiutare i membri della nostra comunità affinché prendano **coscienza dello spirito missionario universale** e si facciano **essi stessi missionari** nella propria famiglia, nella propria realtà sociale e per il mondo intero.

CARATTERISTICHE DELLA SCUOLA CON GESÙ

- 1) La pedagogia di Gesù è incentrata sulla sua persona e sul suo messaggio: **Egli è la Via, la Verità e la Vita**. Ci insegna una verità che ci rende liberi. Egli è il Maestro-Amico.
- 2) **La Scuola con Gesù è una scuola d'amore**. Gesù prima di parlare diventa amico, cerca di comprendere la persona, la conosce, la ama, la aiuta. Il modo di insegnare di Gesù non si fonda solo sulla Parola, ma è fatto soprattutto di gesti d'amore. Diventando suoi amici si può imparare quello che Egli ci insegna.
- 3) La scuola di Gesù **è sempre fatta in comunione con gli altri**.
- 4) I discepoli furono chiamati per imparare tutto il necessario per vivere e servire gli altri: **è una Scuola di Missione**. Ognuno si fa discepolo dell'altro per essere allo stesso tempo discepolo di Gesù.
- 5) Con i discepoli fu **un cammino graduale** e permanente.
- 6) Quello di Gesù è un cammino che ci spinge ad essere discepoli e a fare i discepoli per conto di Gesù. La formazione missionaria deve ripercorrere questo insegnamento pedagogico di Gesù. Essa è un processo che si sviluppa in 4 passi ciclici e costanti nel tempo.

UN PROCESSO IN QUATTRO PASSI

La metodologia della Scuola con Gesù propone di organizzare la formazione missionaria come con un **cammino in quattro passi**:

- La **catechesi missionaria** (*primo passo*) ci aiuta a conoscere la missione di Gesù, la missione della chiesa e la nostra propria missione.
- La **spiritualità missionaria** (*secondo passo*) è centrale nella missione perché ci prepara ad avere il cuore, i sentimenti, le attitudini di Gesù.
- Il **servizio missionario** (*terzo passo*) è la formazione pratica ad una coscienza aperta sul mondo.
- Nella formazione missionaria promuoviamo la **comunione missionaria** (*quarto passo*), cioè un'esperienza comunitaria "come gli apostoli con Gesù", nella quale condividiamo la vita e i servizi realizzati, mentre riceviamo la luce e l'impulso per la missione.

Il processo formativo può essere organizzato secondo quelle che sono le esigenze particolari. Ci sono diversi esempi: 1 settimana per ogni "passo" nei periodi forti dell'anno liturgico;

1 week-end al mese da Ottobre a Giugno (2 fine settimana per ogni "passo"); mezz'ora ogni settimana durante gli incontri di gruppo; e tanti altri modi.

In questo modo, la formazione sarà un processo continuo lungo tutto l'anno. L'incontro (settimanale o periodico) sarà un punto di arrivo e un nuovo punto di partenza nella Scuola con Gesù.

Ogni incontro sarà internamente diverso, perché si tratterà di un passo nuovo nel discepolato: quelli del "**primo passo**" saranno in forma di catechesi; il "**secondo passo**" saranno dei momenti di preghiera o una celebrazione accompagnata a dinamiche di utili per approfondire la spiritualità missionaria; quelli del "**terzo passo**" saranno per preparare e realizzare un servizio missionario (una marcia missionaria, l'incontro con le famiglie ecc.); nel "**quarto passo**" saranno dedicati ad una revisione evangelica di vita, una festa missionaria, una passeggiata ecc... per rinforzare la comunione missionaria.

Seguendo questi quattro "passi", possiamo accompagnare ogni membro della comunità a realizzare un **processo ciclico** di formazione missionaria. Comincia "ascoltando" la Parola, passa a "viverla" personalmente, fa il "servizio missionario" corrispondente e rinforza la sua "comunione per la missione". Poi, comincia nuovamente i quattro passi, come il buon discepolo che ascolta, mette in pratica la Parola e si fa discepolo per Gesù.

Possiamo distinguere tre tappe nella formazione missionaria delle comunità, ognuna necessaria nel processo di maturazione cristiana:

- La formazione missionaria **iniziale** con la quale si acquisisce la conoscenza e i criteri elementari della teologia, spiritualità e metodologia missionaria. Generalmente si fa attraverso incontri missionari, o durante riunioni periodiche nelle quali si ascolta, se ne fa esperienza e si progetta la Parola di Dio.
- La formazione missionaria **professionale**, con la quale conseguiamo una formazione teologica, spirituale e pratica sufficiente per realizzare la nostra missione e collaborare efficientemente nella pastorale missionaria. Si realizza nelle Scuole di Formazione Missionaria e mediante altri servizi complementari che offrono gli Istituti specializzati.
- La formazione missionaria **permanente**, nella quale approfondiamo la teologia, la spiritualità e la metodologia ricevuta, attualizziamo e completiamo la formazione conformemente alle necessità della nostra missione.

Sarà necessario soddisfare sempre le circostanze e le possibilità concrete di ogni comunità. In tutti i casi, siamo chiamati a sintonizzare e a collaborare con questo progetto ciclico della pedagogia di Gesù. Questo lo possiamo sempre realizzare avendo come base la luce e la forza che ci ha dato Gesù con il suo Spirito Santo. Lui è il protagonista della missione e della formazione dei suoi missionari.

La formazione si svolge nella missione e per la missione. Questa scuola con Gesù porta i membri della nostra comunità ad essere, tutti i giorni, missionari nelle proprie famiglie, missionari nel proprio lavoro o scuola, missionari nelle proprie comunità, in tutta la società e nel mondo intero.

Fonte: cfr. <http://www.portalmisionero.com/salta/escuela.htm>



Il Tempo di Avvento Natale



Tempo di AVVENTO

In attesa del Natale di Gesù ci disponiamo a vivere l'Avvento con spirito missionario attraverso due proposte adatte ai ragazzi: la **Celebrazione d'Avvento** e la **Novena del Ragazzo Missionario**.

Celebrazione di Avvento

"Entra! c'è posto per tutti".

Il Signore ti invita a entrare nella cerchia dei suoi amici, a fare festa con lui e ... con il mondo intero! **Ma ti interessa davvero? Sei pronto ad accogliere il suo invito?**

Può sembrare paradossale, ma... il Dio che ti invita a fare festa con lui è prima di tutto il Dio che bussa alla tua porta, chiede di diventare tuo amico e di entrare nella tua vita. Questa porta si apre solo dall'interno e la puoi aprire solo tu.

Nell'AVVENTO riviviamo il tempo dell'attesa del Salvatore promesso da Dio. Dio viene incontro all'umanità e ad ogni persona. Dio si fa vicino. Dio viene incontro all'uomo, **ma l'uomo va incontro a Dio?**

L'AVVENTO è il tempo della "sete di Dio".

Dio ha sete dell'Umanità, Dio viene in cerca dell'Umanità.

Dio si fa "mendicante": sta alla porta e bussa! (cfr. Apocalisse 3, 20)

Ap 3,20

"Ecco: sto alla porta e busso.
Se qualcuno ascolta la mia voce
e mi apre la porta,
io verrò da lui,
cenerò con lui ed egli con me".



sto fuori, busso, chiedo, aspetto
... se qualcuno ascolta, accoglie
e mi apre,
allora entro
e facciamo festa insieme!

In questo AVVENTO si può proporre ai Ragazzi una doppia pista di riflessione e azione:
Un tempo per affinare l'**ASCOLTO**
Un tempo per rinnovare l'**ACCOGLIENZA**



L'ASCOLTO

Iniziamo con un racconto.

Un saggio indiano di Benares aveva un caro amico di Milano che l'aveva invitato a casa sua. Voleva fargli conoscere la sua città. L'indiano era molto restio a partire, ma poi cedette all'insistenza dell'amico italiano e un bel giorno sbarcò a Malpensa.

Il giorno dopo il milanese e l'indiano passeggiavano per il centro della città. Ad un tratto, in piazza San Babila, l'indiano si fermò e disse: "Senti anche tu quel che sento io?". Il milanese, un po' sconcertato, tese le orecchie più che poteva, ma ammise di non sentire nient'altro che il gran rumore del traffico cittadino. "Qui vicino c'è un grillo che canta", continuò, sicuro di sé, l'indiano. "Ti sbagli" – replicò il milanese – "io sento solo il chiasso della città. E poi, figurati se ci sono grilli da queste parti". "Non mi sbagli. Sento il canto di un grillo", e ... si mise a cercare tra le foglie di alcuni alberelli striminziti. Dopo un po' indicò all'amico un piccolo insetto, uno splendido grillo canterino. "Hai visto che c'era un grillo?", disse l'indiano.

"È vero", ammise il milanese. "Voi indiani avete l'udito molto più acuto di noi europei".

"Questa volta ti sbagli tu", sorrise il saggio indiano. "Stai attento..."

L'indiano tirò fuori dalla tasca una monetina e, facendo finta di niente, la lasciò cadere sul marciapiede; immediatamente quattro o cinque persone si voltarono a guardare.

"Hai visto? Questa monetina ha fatto un tintinnio più esile e fiavole del trillare del grillo. Eppure guarda quanta gente si è girata!"

(Liberamente tratto da: *Il canto del grillo. Piccole storie per l'anima* di Bruno Ferrero)

Non siamo sordi! Solo che ascoltiamo solo quello che ci interessa.

Invitate i ragazzi a fare qualche esercizio di "ascolto" ... nel silenzio; per esempio, spegnendo tutti i "suoni" in casa per ascoltare suoni intorno che spesso sfuggono; attraversare un parco cercando di ascoltare il canto degli uccelli; approfittare di un'uscita in un bosco per ascoltare il silenzio ... Forse non siamo più abituati!

- **Chi e cosa ascoltiamo? e chi e cosa regolarmente non ascoltiamo?**
- **Come possiamo ascoltare il mondo intorno a noi se abbiamo sempre le cuffie dell'I-pod, non leggiamo mai un giornale o non ascoltiamo le notizie dal mondo?**

Leggete insieme un brano di Vangelo sull'attenzione di Gesù (cfr. Luca 18, 35-41): in mezzo al caos della folla Gesù sente il grido del cieco e si ferma con lui! Forse è in questo modo che il Signore bussa oggi alla tua porta, ti chiede il permesso per entrare nella tua vita: **riesci a sentirlo?**

Un altro esercizio: "ascoltare" chi ti chiede aiuto in silenzio (un malato, un bisognoso, ...). Sta a te capire quando una persona ha bisogno di te, anche se non te lo chiede! ... e questo capita spesso in famiglia o con gli amici!

Come affinare la tua capacità di ascoltare?

**Prova l'esperienza del silenzio:
10 minuti al giorno, solo nella tua camera.**

L'ACCOGLIENZA

Il Signore si fa vicino in tanti modi, con molte voci e con il volto di mille persone!

Non basta ascoltare la sua Parola; bisogna anche fare quanto la Parola ci indica: *“non chi mi dice Signore, Signore, entrerà nel mio regno, ma quanti ascoltano la parola e la mettono in pratica”* (Mt 7, 21-24).

Un altro Vangelo molto chiaro sul tema dell'accoglienza è il famoso “giudizio universale” (Mt 25, 31-46). Persone che hanno fame, sete, stranieri, malati, prigionieri: quante porte chiuse nelle nostre case e città!

Durante questo tempo di Avvento provate l'esperienza dell'accoglienza. Invitate nel gruppo i ragazzi stranieri che non conoscono ancora l'attività dei Ragazzi Missionari oppure hanno timore di parteciparvi perché si sentono esclusi. Allo stesso tempo invitate le famiglie dei Ragazzi Missionari ad accogliere in casa, magari un giorno a pranzo, un venditore ambulante che vive nella vostra città o una persona anziana che vive da sola o trascorrete del tempo a parlare con loro: non è sempre necessario aprire la porta di casa quanto invece è fondamentale spalancare le porte del cuore con un sorriso, una stretta di mano o dieci minuti di conversazione.

Racconto (verosimile)

Si racconta di un vescovo che si doveva recare in visita ad un convento e che volle mettere alla prova la comunità che lo attendeva.

Si presentò alla porta un'ora prima del previsto e bussò dicendo: “Sono un povero! ho fame ...”, ma fu subito mandato via. “Non abbiamo tempo dissero da dietro la porta! siamo molto impegnati!”.

Il vescovo se ne andò per tornare all'orario previsto. Bussò alla porta e disse: “Sono il vescovo”. Subito la porta si aprì, ma egli si rifiutò di entrare dicendo: “Un'ora fa mi sono presentato come un povero e non mi avete aperto! Perché dovrei entrare e fare festa con voi ora?”.

Quante volte compiamo azioni istintive che ci fanno mettere in dubbio la nostra appartenenza a Cristo? Quante volte compiamo belle azioni solo per farci vedere? Invece è proprio nelle prove più difficili che il Signore bussa alla nostra porta: attraverso quel vescovo che si fingeva povero il Signore ha bussato alla porta del convento.

Invitiamo i RM a vivere con attenzione un momento di esame di coscienza.

- **Quante volte mi sono nascosto dietro la porta e non ho aperto?**
- **Quali azioni belle potevo compiere e non ho compiuto?**
- **Quando mi sono sentito veramente accogliente di fronte alla richiesta di un amico che aveva bisogno di me?**



NOVENA DI NATALE DEI RAGAZZI MISSIONARI

GESU' pane spezzato per tutti

Durante i nove giorni che precedono il 25 Dicembre i Ragazzi Missionari celebrano la Novena di Natale, uno strumento di preghiera adatto ai ragazzi con uno spirito missionario aperto al mondo.

Prendendo spunto dal titolo della GMR 2011 "Entra! C'è posto per tutti", ritagliato sul tema della Giornata Missionaria Mondiale "Spezzare pane per tutti i popoli", il tema della Novena vuole approfondire la tematica del pane e della mensa preparata da Dio per ciascuno di noi. Da qua il titolo "Gesù, pane spezzato per tutti".

Considerato che il tema riguarda la condivisione del pane la Novena è organizzata come una vera e propria preparazione del banchetto su cui dividere il pane.

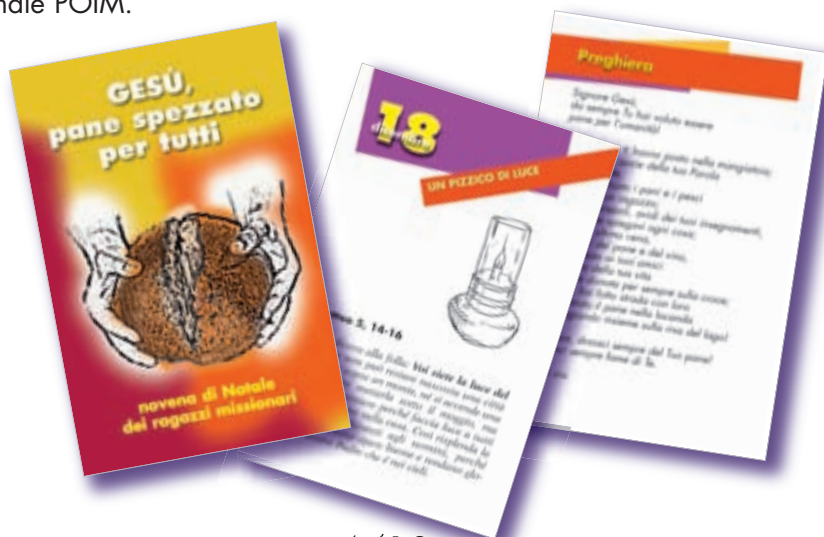
I Ragazzi insieme al catechista, all'animatore o ai genitori preparano un angolo, in parrocchia o a casa in cui allestire la tavola.

È bene che ogni ragazzo abbia il proprio libricino in modo da poter seguire più liberamente.

La proposta per ogni giorno è molto semplice. È composta da:

- La **Parola di Dio**
- Un **simbolo** e la **riflessione** che lo spiega
- Il **"parliamo di.."**: una tematica da approfondire
- La **preghiera**
- L'**impegno**

La Novena, insieme al resto del materiale di animazione, è disponibile presso il Centro Missionario Diocesano. In caso di termine-scorte contattare direttamente il Segretariato Nazionale POIM.



I seminatori di stelle

L'attività dei Seminatori di stelle rappresenta un'azione missionaria, solidale e liturgica.

Azione missionaria La campagna dei Seminatori di stelle propone ai ragazzi missionari di seguire la stella, come i Magi, per prostrarsi davanti a Gesù Bambino. I ragazzi passano di casa in casa, vestiti da Magi o da pastori, per cantare la gioia del Natale e benedire la casa e i suoi abitanti. I ragazzi diventano così dei veri missionari nel posto in cui essi vivono. Lo scopo principale è quello di annunciare la Buona Notizia del Natale, una Notizia che è per tutti i popoli, nelle loro diversità culturali, sociali e religiose.

Azione solidale L'azione dei Seminatori di stelle rende i ragazzi solidali nei confronti dei ragazzi degli altri Stati e Continenti. La Buona Notizia è universale, si indirizza a tutti. I ragazzi cantano una canzone o recitano una poesia. In cambio chiedono un'offerta per sostenere i progetti dell'Infanzia Missionaria nei cinque continenti di cui si trovano cinque esempi nel sussidio di animazione annuale.

Azione liturgica Prende posto all'interno delle celebrazioni del periodo di Natale. È un'azione di annuncio della Parola di Dio e di messa in pratica del mandato missionario che i ragazzi ricevono dal parroco.



SEMINATORI DI STELLE tra i NONNI

È sempre più frequente, nelle nostre città, sentir parlare di Case di riposo dove vengono ospitati tanti nonni.

Prendendo accordi con i responsabili di tali strutture, i Seminatori di stelle possono trascorrere un pomeriggio in loro compagnia allietando il loro soggiorno in Casa di riposo con l'attività proposta di casa in casa. Non è necessario raccogliere le offerte, ma l'offerta più grande che si possa ricevere è il sorriso di tanti anziani che trascorrono un pomeriggio in compagnia dei Ragazzi Missionari.



Protagonisti:

- Tutti i ragazzi che fanno parte di qualsiasi gruppo (catechismo, scout, acr, scuola)
- Le parrocchie
- Le famiglie

Preparazione:

- Procurare il materiale per realizzare i costumi e la stella cometa
- Preparare un canto, o una poesia o una breve recita
- Informare la comunità parrocchiale dell'attività dei Seminatori di stelle attraverso l'annuncio in chiesa, il giornalino parrocchiale, alcuni manifesti nel quartiere
- Ritirare il materiale per l'attività presso il Centro Missionario Diocesano (stelle adesive, tessere seminatori di stelle, salvadanai)
- Se si desidera si può realizzare un piccolo oggetto da lasciare alle famiglie visitate (angioletto, Gesù Bambino, stellina, ecc.)

Svolgimento:

In gruppo i ragazzi, accompagnati da un genitore o dal catechista, percorrono le vie del quartiere bussando di casa in casa per annunciare la Buona Notizia di Gesù che è nato. Presentano alla famiglia la canzone o la poesia, spiegano brevemente la loro missione e consegnano alla famiglia una stellina adesiva o piccoli oggetti precedentemente realizzati in gruppo.

La domenica successiva all'attività dei Seminatori di Stelle vengono informati i parrocchiani sull'esito della semina delle stelle. Sono i ragazzi stessi che ringraziano la comunità per aver collaborato alla raccolta.

Le offerte raccolte durante l'attività dei Seminatori di stelle vengono inviate alla POIM (causele Progetti) tramite ccp o bonifico bancario.

Grazie a questa attività la P.O.I.M. Italia contribuisce al fondo internazionale di solidarietà della P.O.S.I. (Pontificia Opera Santa Infanzia) che coordina le attività e la solidarietà di tutte le Pontificie Opere Missionarie per l'Infanzia del mondo intero.

Grazie alla sensibilità di tante persone e all'impegno e alle attività dei bambini delle comunità parrocchiali, la POIM Italia riesce a finanziare circa 2700 progetti ogni anno.

Celebrazione dell'invio

L'invio dei Seminatori di Stelle può avere luogo al termine della Celebrazione Eucaristica oppure in un momento diverso. Proponiamo qui di seguito un breve schema di celebrazione.

natale

Tempo di AVVENTO

- **Canto**
- **Lettura del Vangelo (Mt 2, 1-12)**
- **Breve riflessione del celebrante**
- **Impegno dei ragazzi**

Ragazzo 1: Una luce è spuntata a Betlemme nell'oscurità della notte.

Ragazzo 2: Dei Re sono arrivati, seguendo la stella e hanno adorato il Bambino Gesù.

Ragazzo 3: Noi, ragazzi missionari di oggi, annunciamo Gesù che è nato per portarci la pace.

Ragazzo 4: Poiché tanti ragazzi come noi nel mondo sono privati dell'affetto e dell'amore, per aiutarli ci mettiamo in moto. Che Dio ci assista e ci benedica.

- **Benedizione e invio**

"Come i Magi, voi diventate messaggeri della Buona Notizia di Gesù che è nato. Che lo Spirito Santo, Spirito di Gioia e di Pace, vi doni di diventare come stelle luminose per tutte le persone che incontrerete. Voi che avete ricevuto l'amore di Dio nei vostri cuori, siate voi stessi Amore. Nel nome del Signore, vi invio a bussare alle porte delle case.

Signore, sei tu che invii i Seminatori di stelle, messaggeri della Buona Notizia del Natale. Sull'esempio dei Magi, essi siano messaggeri di pace e di gioia. Che la tua benedizione li accompagni, Tu che sei Padre, Figlio e Spirito Santo".

- **Canto finale**



GIORNATA MISSIONARIA DEI RAGAZZI 2011

La Giornata Missionaria dei Ragazzi, istituita da Papa Pio XII nel 1950, è la festa dei Ragazzi Missionari. Essi organizzano, preparano, vivono ogni momento della cerimonia. Istituzionalmente la GMR viene festeggiata il 6 gennaio, ma per esigenze diocesane o parrocchiali può essere celebrata anche nel periodo natalizio o comunque entro il mese di gennaio.

Nonostante non venga considerata giornata di colletta obbligatoria, la GMR riveste un ruolo molto importante a livello di solidarietà tra le Chiese.

Il tema della GMR 2011 è

« Entra ! C'è posto per tutti ».

Come esprime la locandina, "Entra!" è l'invito che Gesù porge a ciascuno a partecipare alla sua mensa. Un invito personale, al singolare « Entra ! » : Gesù chiama ciascuno di noi ad entrare nella sua casa, e allo stesso tempo collettivo, plurale « C'è posto per tutti », c'è posto per te e per tutti gli altri e insieme agli altri condividerai il Pane, spezzato per te e per tutti i popoli.



natale

Tempo di AVVENTO

animazione della giornata missionaria dei ragazzi

natale

La celebrazione della GMR rende i **ragazzi** veri protagonisti della missione.

PREPARAZIONE

Qualche settimana prima del 6 Gennaio affiggete in bacheca o all'ingresso della Chiesa la locandina della GMR; nel post-it giallo indicate la data in cui avete deciso di festeggiare la GMR.

Organizzate in gruppo la celebrazione della Santa Messa senza tralasciare alcun particolare: accoglienza, canti, letture, preghiere dei fedeli, offertorio, congedo.

Sarebbe bello realizzare, nei locali della parrocchia, una pesca missionaria oppure un mercatino con oggettini provenienti dalle missioni.

SVOLGIMENTO

- All'arrivo in Chiesa i fedeli vengono accolti da due ragazzi missionari che distribuiscono l'immaginetta e la bustina per le offerte.
- Le preghiere dei fedeli vengono preparate e lette dai ragazzi. Centriamo l'attenzione sulle difficoltà che tanti ragazzi nel mondo sono costretti a vivere (ragazzi costretti a lavorare, ragazzi che non possono andare a scuola, ragazzi vittime di violenze, ragazzi malati, ragazzi abbandonati ecc.) Non dimentichiamo di ringraziare il Signore per ogni dono che Egli concede, a noi e a loro.
- Al momento dell'offertorio i ragazzi, oltre al Pane e a al Vino, portano all'altare alcuni simboli: il mappamondo e un oggetto proveniente da ogni continente (chiedete ai missionari rientrati dai paesi di missione); laddove non fosse possibile recuperare gli oggetti originali, potete realizzarli voi in gruppo. Man mano che l'oggetto viene portato all'altare ne viene spiegato il significato all'assemblea.
- Al termine della Messa, prima della benedizione finale, un ragazzo dall'ambone invita l'assemblea a recitare insieme la preghiera stampata sul retro dell'immaginetta.
- All'uscita della Chiesa ci sarà la pesca missionaria o il mercatino precedentemente organizzati.

Tempo di AVVENTO



Sostegno a distanza...

per amare da vicino

Il **Sostegno a distanza**:

- un gesto di solidarietà che garantisce ai bambini dei Paesi più poveri, in difficoltà per vari motivi, un aiuto economico per l'alimentazione, l'istruzione e le cure mediche di cui hanno bisogno. Milioni di bambini nel mondo hanno bisogno di aiuto: moltissimi sono orfani, abbandonati, ma altrettanto numerosissimi sono quelli che vivono nelle loro famiglie che per estrema povertà non possono garantire non solo il mantenimento, ma addirittura la sopravvivenza.
- un gesto di condivisione, di fraternità universale inteso non solo come aiuto umanitario, ma come conseguenza dell'insegnamento evangelico.



**bastano 0,50 cent
al giorno...**

- per cambiare la vita di un bambino
- per permettergli di avere ogni giorno un pasto, di andare a scuola, di ritrovare una dimensione umana e sociale dignitosa senza sradicarlo dal suo habitat, dal contesto familiare e culturale
- per restituire una speranza di un futuro migliore

sostegno a distanza

I PROGETTI ATTUALMENTE IN CORSO

salute, nutrizione,
istruzione, evangelizzazione.

AFRICA

Malawi

Lisanjala: un piccolo villaggio rurale. Le famiglie vivono poveramente senza acqua corrente ed elettricità. Le *Suore Benedettine della Divina Provvidenza* hanno aperto una scuola materna per accogliere bambini orfani e in difficoltà. Offrono il necessario alla loro sopravvivenza: cibo, assistenza sanitaria e scolastica.

Rep. Dem. Del Congo

- 1 La Rep. Dem. del Congo è uno dei Paesi più arretrati del Continente africano. La maggior parte della popolazione vive in condizioni di estrema povertà: La situazione più critica riguarda i bambini : la mortalità è altissima, molti rimangono orfani senza punti di riferimento, non possono andare a scuola e si arrangiano facendo piccoli lavori. Le *Suore Angeliche di S. Paolo* nella missione di Kavumu si impegnano ad offrire il necessario per la loro sopravvivenza: cibo, vestiario, assistenza sanitaria, scolastica e tutti i mezzi possibili per ridare loro dignità e offrire la speranza di un futuro migliore nella realtà del proprio Paese.
- 2 La *Missione cattolica di Rungu* è situata nella foresta equatoriale all'estremo nord del Paese. Il clima è caldo umido e la popolazione, prevalentemente rurale, vive poveramente. Il COE (organismo di volontariato cristiano) opera qui da diversi anni con progetti sanitari ed educativi. Nel territorio sono 12.000 gli alunni delle scuole primarie e secondarie in grave difficoltà: le lezioni si svolgono in capanne di legno, di paglia e fango o solo di frasche, mancano banchi e lavagne, i pochi insegnanti sono retribuiti dai genitori che a fatica ogni mese racimolano piccoli risparmi rinunciando ad altre spese indispensabili. Il Progetto promuove il sostegno scolastico per non compromettere l'avvenire di tanti bambini e per aiutarli a non perdere la speranza in un futuro migliore.

Camerun

- 1 *Mfou* è un villaggio del Camerun. La popolazione, prevalentemente rurale, è molto povera e la pandemia dell'Aids ha reso molti bambini orfani. Così è frequentissimo il fenomeno dei *bambini di strada* che vivono in condizioni di estrema precarietà. La *Congregazione dei Figli dell'Immacolata Concezione* si impegna ad offrire il necessario per la loro sopravvivenza: cibo, assistenza sanitaria e scolastica. Il Progetto promuove il loro sostegno alimentare e scolastico per garantire non solo una crescita sana ed equilibrata, ma offrire la speranza di un futuro migliore.
- 2 Alla frontiera con il Ciad si trova uno dei villaggi più primitivi del Paese: *Madiugru*. Non c'è acqua potabile, luce elettrica, rete telefonica, strade... Le *Figlie missionarie di N. S. della Misericordia* hanno aperto un Centro nutrizionale, una pro-farmacia per combattere la malnutrizione del 50 % dei bambini , una scuola materna e una elementare per educare un centinaio di piccoli tra cui orfani, malati e rifugiati, garantendo un pasto al giorno.



Eritrea

L'Eritrea, classificata tra i 20 Paesi più poveri del mondo e travagliata da più di 40 anni di guerre, è in condizioni economiche e sociali drammatiche. La scarsità delle piogge e il forte aumento dei prezzi dei prodotti agricoli hanno ridotto le famiglie ad estrema povertà con gravissime conseguenze per i bambini. L'*Istituto delle Figlie di S. Anna* nei villaggi di *Zagher* e *Tokonda* si prende cura dei bambini malnutriti dalla nascita fino ai 5 anni. Il Progetto promuove il sostegno alimentare a favore di centinaia di bambini che ogni anno vengono seguiti dall'Istituto per garantire condizioni di vita, di crescita sana ed equilibrata.

Tanzania

Ifunde è un piccolo villaggio nella savana: le famiglie vivono poveramente e sono numerosissimi i bambini che mancano di tutto. Le *Suore Francescane dell'Addolorata* hanno aperto una scuola materna per accoglierli e si impegnano ad offrire il necessario per la loro sopravvivenza. Il Progetto promuove il loro sostegno scolastico e sociale.

Kenya

Kakamega è il capoluogo della regione occidentale del Kenya dal clima caldo e umido per la maggior parte dell'anno. Le *Suore Benedettine della Divina Provvidenza* hanno aperto in questa città un orfanotrofio per accogliere bambini appena nati abbandonati all'ospedale o per le strade. Molti di loro arrivano già malati a causa del virus H.I.V., della malaria e della tubercolosi molto diffuse. Il Progetto promuove il loro sostegno alimentare e sanitario. Hanno bisogno di tutto: dal cibo ai vestiti, ma soprattutto è necessario l'aiuto economico per l'acquisto di medicinali e per le prestazioni ospedaliere a pagamento sia per la diagnosi che per la terapia.

ASIA

India

Nella regione dell'Assam **Jyoti Niketam** (*Casa della Luce*) è un nome molto significativo: infatti lo scopo di questa casa di accoglienza è quello di dar luce a chi vive nel buio. Le *Maestre Pie Venerini* accolgono bambini anche piccolissimi di famiglie povere, schiave di superstizioni fino al punto di considerare l'handicap dei figli come una punizione di Dio e non dovuta a mancanza di igiene, carenze alimentari conseguenti alla estrema povertà. Così si vergognano di mostrare i loro figli ciechi condannandoli a vivere in casa o a chiedere l'elemosina nelle strade. Nella *Casa della Luce* attraverso il metodo Braille si insegna a leggere, a scrivere, si aiutano i bambini a scoprire le loro possibilità e a svilupparle soprattutto nel campo della musica, del canto, della danza.

Bangladesh

La comunità parrocchiale di *Satkhira* è composta da 15 villaggi: è una delle aree più depresse del Bangladesh. I *Padri Saveriani* hanno fondato un orfanotrofio per ospitare bambini e adolescenti del gruppo fuoricasta Rishi/Muci.. Moltissimi sono orfani, altri con situazioni familiari di estrema povertà materiale e morale. Il Progetto promuove il loro sostegno sociale e scolastico per offrire la possibilità di uscire da una situazione di emarginazione e permettere la futura difesa dei loro diritti.

Thailandia

In una zona di confine tra Myanmar e Thailandia a nord ovest di Bangkok si sono stanziate numerose famiglie di rifugiati birmani: molte per sfuggire al regime politico del loro Paese, altre perché hanno subito le tragiche conseguenze dello *tsunami* del 2004. Sono molto povere, vivono in capanne fatiscenti senza acqua ed elettricità. I bambini si ammalano frequentemente a causa della malnutrizione, hanno bisogno di una migliore alimentazione e cure mediche. I *Padri Camilliani* si impegnano ad offrire il necessario per la loro sopravvivenza: cibo, vestiario, assistenza sanitaria e scolastica insieme a tutti i mezzi per ridare loro dignità e garantire un futuro migliore nella realtà del proprio Paese.

Myanmar (ex Birmania)

La regione orientale di *Shan*, un lembo di terra montuosa incuneato tra Cina, Laos e Thailandia, è abitata da famiglie di contadini poverissimi. Qui l'agricoltura praticata con mezzi ancora rudimentali offre risorse appena sufficienti per la sopravvivenza. I bambini si ammalano frequentemente sia per la cattiva nutrizione, sia per malattie tropicali. Sono molto deboli e la mortalità è molto alta. Le *Suore della Provvidenza* ospitano nei loro ostelli bambini abbandonati, orfani, portatori di handicap, vittime di violenza di vario genere... Hanno bisogno di tutto: dal cibo ai vestiti, alle medicine e al materiale scolastico.

Mongolia

La gente mongola vive soprattutto di pastorizia. La straordinaria ondata di gelo (*zud*) che ha toccato punte di -50° nel febbraio scorso ha ucciso milioni di capi di bestiame mettendo in ginocchio oltre 30.000 famiglie di nomadi. I *Missionari della Consolata* a Arvaiheer nel loro Centro di accoglienza ospitano ogni giorno bambini e ragazzi che hanno abbandonato la scuola o non ci sono mai andati. A loro si insegna a leggere e a scrivere, si danno lezioni di igiene e di socializzazione, in quanto l'ambiente dove vivono è segnato da povertà e degrado.

AMERICA LATINA

Bolivia

Alla periferia di *Cochabamba*, una città al centro della Bolivia sulla Cordigliera delle Ande, le *Suore Missionarie del Santo Rosario* hanno aperto una casa (*Hogar Wasinchej*) per ospitare bambine e ragazze dai 4 ai 18 anni. Sono orfane, abbandonate, vittime di violenza di vario genere e con situazioni familiari difficili... Sono seguite in tutti gli aspetti della vita: salute, studio, educazione, aiuto psicologico. Il Progetto promuove il loro sostegno sociale e scolastico per garantire non solo una crescita sana ed equilibrata, ma offrire la speranza di un futuro migliore.

Brasile

Alla periferia di *Lagarto* il quartiere Campo da Villa si estende ogni giorno di più a causa di nuovi arrivi di famiglie poverissime materialmente e moralmente. Vivono in abitazioni provvisorie costruite con materiali trovati nelle discariche: legno, stracci, plastica... La maggior parte dei bambini non sono iscritti all'anagrafe: non possono andare a scuola, avere assistenza sanitaria, non hanno diritti. Ogni giorno le *Maestre Pie Venerini* accolgono nel loro Centro 500 bambini per offrire loro assistenza, nutrimento e istruzione. Il Progetto propone il loro sostegno per garantire una prospettiva di futuro.



Venezuela

Gli *indios Warao* "gente di canoa" vivono in fatiscenti palafitte di legno sulle sponde degli innumerevoli rami che formano l'immenso delta del fiume Orinoco. La loro sopravvivenza si basa sulla caccia, la pesca e la coltivazione dei tuberi dell'*ocumo*, unico prodotto che può crescere nel terreno fangoso in un clima tropicale caldo-umido. Così la loro alimentazione è scarsa e non equilibrata soprattutto per i bambini: sono malnutriti e la mortalità infantile è molto alta anche a causa dell'inquinamento dell'acqua che provoca gravi infezioni intestinali. Le *Suore Missionarie della Consolata* si recano per via fluviale a visitare le famiglie e aiutare i bambini che si trovano in situazioni precarie fornendo latte in polvere e vitamine. Il Progetto promuove il loro sostegno alimentare e sanitario per garantire non solo una crescita sana ed equilibrata, ma offrire la speranza di un futuro migliore.

Paraguay

La situazione economica e sociale del Paraguay è molto critica e nelle comunità indigene c'è povertà, denutrizione ed analfabetismo. Alla periferia di *Asunciòn*, sulle rive del fiume Paraguay, le *Suore Francescane Missionarie di Gesù Bambino* hanno fondato una scuola per bambini dai 4 ai 12 anni. Hanno bisogno di tutto: dal cibo ai vestiti e all'assistenza sanitaria. Il Progetto promuove il loro sostegno sociale e scolastico per una formazione umana e cristiana.

Cile

La periferia di *Roncagua* è poverissima. Gli abitanti sono raccoglitori stagionali di frutta per le multinazionali: tante ore di lavoro vigilate, poco compenso, molta fatica. Le *Maestre Pie Venerini* hanno aperto una scuola materna per accogliere i bambini di questi lavoratori che li riprendono la sera dopo la loro pesante giornata. E' in progetto una Casa di accoglienza per le adolescenti che attendono precocemente figli e non hanno alcun aiuto. E' una condizione molto grave e triste, conseguenza dell'ignoranza e del sottosviluppo di questi luoghi che contrastano con le grandi città cilene dove si nota benessere, ricchezza e progresso.

OCEANIA

Papua Nuova Guinea

Nelle lontane isole della Papua Nuova Guinea i *Missionari del Pime* sono impegnati nell'opera di scolarizzazione ed istruzione religiosa di bambini tribali: tantissimi non frequentano la scuola a causa della povertà delle famiglie, delle lunghe distanze da casa a scuola, dei pericoli della foresta e dei fiumi da attraversare, della mancanza del necessario per vestirsi, per tante malattie dovute anche alla malnutrizione. Il Progetto promuove il sostegno sanitario e scolastico, seguito dall'istruzione religiosa per permettere lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.



ASIA (Thailandia)

Abbiamo costruito....

un **asilo** per cinquanta bambini di etnia Karen e birmana al confine con il Myanmar dove si sono stanziate centinaia di famiglie molto povere di rifugiati. Ogni giorno i *Padri Camilliani* offrono assistenza alimentare, sanitaria e scolastica.



OCEANIA (Papua-Nuova Guinea)

Stiamo costruendo....

una **scuola elementare** per duecento bambini nel villaggio di Maikmol a 2300 m. di altitudine! Non ne hanno mai avuta una, non hanno mai visto una lavagna, penne, libri, quaderni... ma tutti hanno voglia di imparare, di apprendere. I *missionari del Pime*, tra mille difficoltà, stanno seguendo i lavori perchè finalmente il loro sogno diventi realtà.



AMERICA (Haiti)

Stiamo contribuendo....

alla costruzione di un **Villaggio Famiglia** (terreno, sei case-famiglia, scuola, laboratori artigianali, centro agricolo, attrezzature sportive) per ospitare 200/300 bambini rimasti orfani dopo il disastroso terremoto del gennaio scorso. I *Padri Somaschi* si impegnano a seguirli nella loro crescita con tutte le attenzioni possibili fino a dare loro un futuro sicuro.



Grazie al sostegno a distanza....

La piccola *Rose Dogo* (vedi foto) viveva sola con i suoi nonni. Per mancanza di mezzi, non aveva la possibilità di andare a scuola. Lavorava in campagna, vendeva arachidi sulla strada. Un giorno ha incontrato una nostra assistente (*Progetto sociale e scolastico a favore dei bambini di strada*) che le ha permesso di iscriversi a scuola: finalmente ha avuto una divisa, una cartella, libri e quaderni, una merenda e un paio di sandaletti! Si è messa a studiare con buona volontà: oggi sa leggere e scrivere ed è molto contenta insieme ai suoi nonni.



Il **Progetto sociale e scolastico a favore dei bambini di strada** che si realizza alla periferia di *Mfou* (**Camerun**) è presente in quattro zone dove operano otto nostre assistenti. Abbiamo iniziato con 30 bambini, ma in seguito al buon lavoro svolto e all'interesse della popolazione, i bambini sono aumentati di molto. Le otto assistenti hanno incominciato il censimento dei bambini non scolarizzati, malati ed affamati, visite a domicilio e riunioni di consenso con i parenti per spiegare gli obiettivi del Progetto. Si è notata subito una grande evoluzione nel campo scolastico perché le assistenti ogni sera, sotto una veranda, riuniscono i bambini per il doposcuola. Ecco i risultati: su 30 bambini scolarizzati, nutriti e vestiti bene, 22 sono stati promossi nella classe superiore, 3 hanno superato gli esami di quinta elementare, 4 si sono trasferiti in altri villaggi e purtroppo una bambina, *Pierette*, è morta in seguito a malattia, nonostante tutte le cure che il Progetto le ha prodigato.

Sul piano alimentare tutti i bambini dopo la scuola vengono a mangiare la merenda e per molti è l'unico pasto. Riguardo all'assistenza sanitaria sono state distribuite molte medicine e qualche bambino è stato salvato dalla malaria, dalla febbre e dalla diarrea. Sono stati distribuiti vestiti, scarpe e sapone. Infine la popolazione di *Mfou* si è resa conto degli effetti positivi sui bambini e ci ha presentato circa altri 50 bambini che vivono nelle stesse condizioni precarie in cui vivevano i 30 assistiti. Ora ritroviamo circa 80 bambini da curare per il prossimo anno scolastico. Speriamo nella buona volontà degli amici della POIM per poter venire incontro ai bisogni di tutti.

Padre Sergio Janeselli

sostegno a distanza

Buon Natale anche per loro... l'importanza di un piccolo gesto!

Per un sorriso in più ai bambini della Mongolia...

Regaliamo una ger (tenda con pavimento e doppio strato di feltro) come luogo di accoglienza per attività di doposcuola durante il lungo e gelido inverno per 60 bambini, figli di poveri pastori nomadi.

- Costo della "ger": € 1.100
- Quaderni, libri, matite: € 200
- Merende a base di biscotti e the mongolo per 5 mesi: € 800



La gente mongola vive soprattutto di pastorizia. La straordinaria ondata di gelo (zud) che ha toccato punte di -50° nel febbraio scorso ha ucciso milioni di capi di bestiame mettendo in ginocchio oltre 30.000 famiglie di nomadi. I Missionari della Consolata a Arvaiheer nel loro Centro di accoglienza ospitano ogni giorno bambini e ragazzi che hanno abbandonato la scuola o ci non sono mai andati. A loro si insegna a leggere e a scrivere, si danno lezioni di igiene e socializzazione, in quanto l'ambiente dove vivono è segnato da povertà e degrado.

sostegno a distanza





Donare una capretta... basterebbe per cambiare la vita di una famiglia!

In **Eritrea** le siccità ricorrenti insieme al recente conflitto con l'Etiopia sono la causa dello stato devastante per la maggior parte della popolazione. Molte donne sono rimaste vedove e si trovano ad essere le sole responsabili della famiglia che si impoverisce sempre più. Donare una capretta ad una vedova e ai suoi bambini può permettere non solo un miglioramento immediato per l'alimentazione (latte e carne), ma anche delle piccole entrate per la vendita di capretti. Così un miglioramento, anche minimo, delle condizioni economiche produrrà in tutta la famiglia un aumento di fiducia e di speranza per il futuro.

- Il Progetto sarà realizzato nei villaggi di **Areza, Zaghir, Tekonda, Akzur, Adi Tekelezan e Barentu.**
- Contributo per l'acquisto di una capretta: € 50



Un albero di Natale speciale

con le decorazioni eseguite a mano dalle mamme delle favelas di **Medellin** (Colombia).

- Il kit è composto di 5 pezzi realizzati in perle di vari colori .
- Contributo consigliato: € 7,50

Bomboniere solidali per tutte le occasioni!

Nella nostra vita ci sono dei momenti felici ed importanti che possiamo arricchire di un nuovo significato, la nostra gioia può trasformarsi in un contributo concreto per migliorare le condizioni di tanti bambini nel Sud del mondo.

Così in occasione di Battesimi, Prime Comunioni, Cresime, Matrimoni possiamo sostituire le tradizionali bomboniere con le bomboniere solidali: un gesto di condivisione di ideali di fraternità e di giustizia insieme a parenti ed amici per donare la speranza di un futuro migliore.



- Le bomboniere sono oggetti artigianali realizzati nei nostri Paesi di missione.
- Ogni bomboniera è accompagnata da un biglietto di ringraziamento personalizzato nel quale viene spiegata la scelta fatta e i dettagli del Progetto di solidarietà.



GADGETS POIM



ZAINETTO

zainetto a sacca,
con tasca anteriore
e sacchetto posteriore
portabadge.
Disponibile nei colori:
Blu/Giallo, Blu/Rosso,
Blu/Verde, Blu/Blu,
Blu/Bianco.
(* € 1,00)



PORTACHIAVI del RM

Realizzato in forma ovale
e colori dei 5 continenti.
Presenta da un lato il planisfero
e dall'altro il logo del sito web
dei Ragazzi Missionari.
(* € 1,00)



SPILLA

Simpatico spillone
da attaccare allo zaino,
sul cappellino o sulla maglia.
Ognuno lo può personalizzare
e scrivere il proprio nome.
(* € 1,00)



CROCE MISSIO GRANDE

Croce a ciondolo (5 cm)
con cordino in caucciù.
(* € 1,00)

CROCE MISSIO PICCOLA

Croce a ciondolo (3 cm)
con cordino in caucciù.
(* € 0,80)



PALLONCINI MISSIONARI

Colorati e decorati
con la scritta
"Ragazzi che missione".
Sono disponibili
esclusivamente in pacchi
da 100 pezzi.
(* € 12,00)



CROCE MISSIO SPILLA

Croce a spilla (2 cm).
(* € 0,80)



MATITA MISSIONARIA

Si presenta come una normale matita
ma racchiude in sé tanti significati:
i colori della missione, la frase di Madre Teresa di Calcutta
"Sono una matita missionaria nelle mani di Dio".
Disponibile singolarmente
o in confezioni da 20 matite.
(* € 0,50)

(* offerta consigliata)

